



EDITORIALE

Servire con allegria

Ci sono molti modi di rendersi utili al prossimo: aiutando i bisognosi attraverso la beneficenza, l'assistenza diretta, il volontariato etc. I lions hanno scelto un'altra via: quella della promozione sociale. Dedicano a beneficio della società le proprie risorse professionali, le proprie capacità organizzative, lo slancio umanitario che appartiene a ciascuno dei componenti di questa grande associazione presente in quasi 200 Paesi del mondo. I lions studiano i problemi, propongono soluzioni agli enti deputati a risolverli, ma sanno anche rimboccarsi le maniche e gettarsi nella mischia quando è il caso, pur di conseguire gli scopi umanitari che solo una grande organizzazione come il Lions Club International può prefiggersi. È così per il progetto Sight First per la raccolta degli occhiali usati, lo è stato per il progetto Albania e lo sarà per il progetto Africa in fase di perfezionamento. Grandi programmi di intervento, che, però, non rendono meno importanti i piccoli interventi locali. Tutti preziosi anche se, spesso, poco conosciuti. Per raggiungere i loro obiettivi, i lions usano tutti gli strumenti possibili e immaginabili, dai più impegnativi ai più semplici, compreso il ricorso alle attività ludiche. Sport, meeting, feste, lotterie, teatro: qualsiasi mezzo può trasformarsi in un'utile fonte di finanziamento delle opere benefiche e dei service più significativi. È per sottolineare l'efficacia di questa molteplicità di iniziative, che abbiamo voluto dedicare la copertina di questo numero di tempo di Lions alla compagnia teatrale del Distretto Ta3. Si può servire anche con l'allegria. In quattro anni di intenso lavoro un nugolo di professionisti improvvisatosi attori e attrici ha messo insieme un sodalizio capace di far sorridere le folle facendo loro aprire i borsellini e di fare generose offerte per il Sight First o per altri service significativi. La compagnia dei Lions a teatro merita un riconoscimento speciale, così come tanto apprezzamento deve andare agli organizzatori del raduno annuale in Cadore diventato ormai un incontro tridistrettuale, agli organizzatori delle competizioni sportive, ai club che si sono inventati venditori di fiori a scopo benefico. Tutto questo a favore degli altri e per il buon nome di una associazione come il Lions, che ha saputo diventare la più grande del mondo. A questi lions e a tutti i lions dei distretti Ta1, Ta2 e Ta3, giunga il nostro affettuoso augurio di Buon Natale e felice anno nuovo.

Dario Nicoli



<http://www.lions108ta3.org/tempodilions.htm>